

POESIA

# Houghton, versi densi oltre il biografismo



**TIMOTHY HOUGHTON**  
*The Internal Distance. Selected poems 1989-2012*  
 Mimesis - Hebenon  
 Milano 2017  
 pp. 160, 14 euro

Ottimamente tradotto da Luigi Fontanella e Annalisa Macchia Timothy Houghton è fra i migliori poeti americani contemporanei, a nostro avviso molto più denso del più fortunato in Italia Mark Strand o di Jorie Graham. Pur essendo una poesia di memoria e di dati osservativi, in cui spesso compare narrativamente la figura emblematica del padre e dei ricordi personali, questa poesia è beffardamente mossa dal fremito dell'inquietudine e del mistero.

Nulla di metafisico, la narrazione si tiene saldamente ancorata alla quotidianità dell'esistere, ma nel volgere delle frasi si insedia uno spirito straniante, aloni del dubbio e del non detto. Costruita sulla frase, questa poesia ha improvvisi decalage e depistamenti.

«Quando infine il calabrone morì / le sue ali blu - traslucide e resistenti / come mica - / s'incrociarono fra loro e coprirono il corpo / inerte sul davanzale, // e mi sono sorpreso a pensare all'acqua, // a come ritorna blu / dopo che il vento ha soffiato via / le alghe fluttuanti - [...]»

**Amedeo Anelli**

